

ALLA CATTOLICA | festeggiamenti per il «monsignore letterato»

# Don Felice Montagnini 90 anni a tutta Parola

## Il commovente abbraccio con il vescovo Monari

Luciano Costa

Alla maniera tedesca, cioè con un convegno di studio e di approfondimento, l'Università Cattolica di Brescia ha salutato ieri il suo illustre «decano», il professor don Felice Montagnini, che a novant'anni, benché felici e ben portati, ha chiuso il libro delle lezioni e aperto quello delle personali letture. Per abbracciare il vecchio prete, professore e docente di Storia del Cristianesimo, ma anche di Filologia ed Egesi Neotestamentaria, insieme agli studenti, memori del sapere ricevuti, agli amici di sempre e al corpo docente, c'era anche il vescovo della Diocesi monsignor Luciano Monari.

Accanto al vescovo c'erano Luigi Morgano, direttore della sede bresciana della Cattolica, i professori Mario Taccolini, don Antonio Zani e don Gian Carlo Toloni, curatore, per Paideia (il primo editore di Montagnini) di un volume sobrio di parole ma ben spesso di approfondimenti, di ricordi e, soprattutto, raccolta in cinquantasette pagine, l'intera bibliografia del novantenne biblista. Tutto in novanta minuti, come gli anni del «celebrato».

Don Felice Montagnini, per centinaia di studenti bresciani, molti dei quali presenti per salutarlo e ringraziarlo, è stato «maestro e compagno del

viaggio alla scoperta della Bibbia». Lui che possedeva la facilità e la felicità di comunicare quel che stava scritto nel «Grande Libro», scriveva magnificamente testi complessi, tutti da studiare e meditare, articoli giornalistici semplici e facilmente comprensibili, saggi poderosi, che richiedevano, per essere intesi ed assimilati, attenzione, pazienza, intelletto e costanza. In più, in quello che lui riteneva «il lato buono della professione di insegnante», si prestava generosamente ad assumere l'onere del «maestro» umile, ma capace di cogliere di ogni studente il meglio, così da spingerlo ad elevarsi senza fermarsi alle cose già conquistate. Anche in grado di far accettare a due allieve presentatesi insieme all'esame di Egesi, il medesimo voto benché una meritasse 30 e l'altra soltanto 26. Di fronte alla perplessità della prima don Felice, ecumenicamente, sentenziò che «un 28 ciascuna, media dei due voti assegnati, fa bene a entrambe e rinalda la vostra amicizia».

Ieri pomeriggio, nella Sala della Gloria dell'Università, gremita, commossa e attenta, Luigi Morgano, direttore della sede bresciana dell'Università Cattolica, dopo aver riassunto le fatiche consumate e i meriti acquisiti dal «celebrato», a nome del Magnifico Rettore e dell'intero corpo docente, ha consegnato a don Felice Mon-

tagnini, in segno di riconoscenza, la medaglia d'argento riservata a chi ha dato lustro al Cattolico Ateneo.

Il professor Mario Taccolini, responsabile del Dipartimento di Scienze Storiche e Filologiche, ha ripercorso le tappe di un cammino operoso e sottolineato la generosità con cui don Felice ha donato all'Università la sua personale biblioteca.

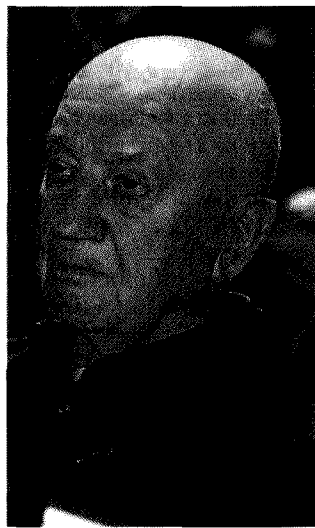
Al vescovo monsignor Luciano Monari, invece, è bastato incominciare a parlare per obbligare il suo «don» ad asciugarsi la prima lacrima. Appena dopo, monsignor Luciano lo ha ringraziato per «il sapere abbondantemente trasmessogli e per l'aiuto che tramite i libri ha dato, a me e a tanti - ha detto il vescovo - per andare oltre le mille difficoltà». Parlando del «prezioso studio della Lettera ai Romani», che don Felice ha onorato e proposto, monsignor Luciano ha «lodata la libertà di pensiero che lo ha guidato, così forte da essere, come la lettera paolina, sorgente immensa di libertà per l'uomo». Poi ha preso a prestito la Bibbia per scorgervi tra le righe l'omaggio più bello dovuto all'anziano: «La saggezza ha rivestito i suoi passi, di sapienza si è nutrito ed ha alimentato il suo popolo». È seguito l'abbraccio, lungo e commovente, premio per una vita ben spesa, e anche un altro premio, il «calendario perpetuo»

che il Dipartimento aveva scelto come omaggio.

Don Antonio Zani, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, autore di un saggio compreso nel libro edito da Paideia ha attribuito a don Felice il titolo di «esegeta di qualità e competenze rare e preziose». Prendendo a prestito le parole di Qohelet, gli ha riconosciuto il possesso di «uno stile affascinante e di scrivere con verità e onestà».

Don Giancarlo Toloni, curatore del libro che riassume «l'opera di Felice Montagnini», rimandando le opportune riflessioni alla lettura dei testi pubblicati, ha spiegato l'importanza e la grandezza della biblioteca formata dalla raccolta dei testi donati all'Università da don Felice. «Si tratta di un unicum - ha spiegato - che illuminerà studenti e studiosi e che offrirà sempre nuovi spunti per approfondire e studiare i Sacri testi».

L'inaugurazione della nuova biblioteca accompagnata da un brindisi augurale ha chiuso i festeggiamenti. Don Felice, commosso, ha ringraziato e dato appuntamento al prossimo compleanno. «Non meritavo così tante attenzioni - ha detto -; vorrà dire che le fatiche consumate a scrivere testi, libri, commentari, dispense, saggi e articoli per giornali e riviste le considero, oltre che parte della mia vita, un lasciapassare per la porzione di Paradiso riservata agli studiosi e divulgatori della Parola». ●



Monsignor Felice Montagnini

